



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

9 OTT. 2003

0032538

Provincia Autonoma di Bolzano
Dott. Karl RAINER
Presidenza
Via Crispi 3
Bolzano – 39100
Fax: 0471-413189

Regione Friuli Venezia Giulia
Dott. Giorgio DE ROSA
Ufficio di piano
Via Udine 9 – Trieste 34133
Fax: 040-3775904

Regione Lombardia
Dott. Mario BENAGLIA
Unità organizzativa Programmazione
Via Pola 14 – Milano 20124
Fax: 02 67655436

Regione Piemonte
Dott. Franco AMATO
Direzione Programmazione e statistica
Via Lagrange 24 – Torino 10123
Fax: 011-4325560

Provincia Autonoma di Trento
Dott. ssa Marina FAMBRI
Servizio Programmazione
Via Vannetti 39
Trento 38100
Fax: 0461-497682

Regione Autonoma Valle D'Aosta
Dott. Luigi MALFA
Dipartimento pianificazione investimenti e politiche
strutturali
Rue Olliotti 3 – Aosta 11100
Fax: 0165-275744

Regione Veneto
Dott. Paolo CECCATO
Direzione Programmazione
Rio Novo - Dorsoduro 3494/a – Venezia 30123
Fax: 041-2791477



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Regione Emilia Romagna
Dott. Bruno MOLINARI
Direttore Generale Programmazione Territoriale
e Sistemi di Mobilità
Via Aldo Moro, 52 40121 – Bologna
Fax 051- 6395174

Regione Lazio
D.ssa Rosanna BELLOTTI
Dirigente Area Program.Economica
Via Rosa Raimondi Garibaldi,7 - 00145 Roma
Fax 06.51683510

Regione Liguria
Dott. Giuseppe PROFITI
Direttore Generale
Direzione Centrale Programmazione e risorse
finanziarie
Via Fieschi, 15 16121 Genova
Fax 010.5485825

Regione Marche
Dott. Pietro MARCOLINI
Direttore
Dipartimento Programmazione e Bilancio
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona
Fax 071. 862332

Regione Toscana
Dott. Alessandro CAVALIERI
Direttore responsabile
Ufficio Programmazione e Controlli
Via Pier Capponi, 51
50133 Firenze
Fax 055.4382155

Regione Umbria
Dott Pierre GRUET
Dirigente Programmazione Negoziata
Centro Direzionale Fontivegge
00124 Perugia
Fax 075.5045695

Regione Abruzzo
Ing. Mario ZORDAN
Responsabile
Ufficio consulenza e supporto alla programmazione



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

via L. da Vinci, 1 pal. Con. Bit.
67100 L'Aquila
Fax: 0862363614

Regione Basilicata
Ing. Giuseppe ESPOSITO
Dirigente Generale Ufficio Sviluppo Economico del
Territorio
Via Anzio, palazzo A
85100 Potenza
Fax: 0971 668336

Regione Calabria
Dott. Renzo TURATTO
Via Massara, 2
88100 Catanzaro
Fax: 961 779789

Regione Campania
Dott. Antonio MASSIMO
Dirigente generale A.G.C. Piani e Programmi
Via S. Lucia, 81
80132 NAPOLI
Fax: 081 7962684 081 7962058/60

Regione Molise
Dott. Antonio DI LUDOVICO
Direttore della Direzione Generale alla
Programmazione Risorse Finanziarie (D.G. I)
Via XXIV Maggio, 130
86100 CAMPOBASSO
FAX 0874-429609

Regione Puglia
dott. Gioacchino MASELLI
Dirigente
AREA DI COORDINAMENTO DELLE POLITICHE
COMUNITARIE
Lungomare Nazario Sauro, 33 - Bari
Fax 080/5406168

Regione Siciliana
Dott.ssa Gabriella PALOCCI
Capo Dipartimento
Programmazione
Piazza Sturzo, 36
90141 PALERMO
Fax: 091 6960273



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Regione Autonoma della Sardegna
Dott. Gavino PISCHEDDA
Direttore
Centro Regionale di Programmazione
Via Mameli, 88
CAGLIARI

Avv. Gianfranco DURANTI
Direttore Generale
Presidenza
Regione Sardegna
Via Trento, 69
CAGLIARI

Oggetto: Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro

Al 30 settembre 2003 sono stati sottoscritti 131 Accordi di Programma Quadro (APQ) con oltre 4900 interventi programmati, per un valore complessivo di investimenti previsti pari a circa 36.000 Meuro.

Com'è noto, per procedere alla stipula di un Accordo e al successivo trasferimento delle risorse finanziarie, i dati relativi agli interventi programmati devono essere inseriti nel sistema di monitoraggio degli APQ.

L'elevato numero degli interventi, l'ammontare cospicuo degli investimenti previsti e l'esigenza di verificare la tempestività e la qualità della spesa finanziata con le risorse nazionali per le aree sottoutilizzate richiedono un sistema di monitoraggio efficiente e affidabile.

A tal fine il CIPE, previo parere positivo della Conferenza Stato Regioni, ha approvato il "Progetto Monitoraggio" con delibera n. 17 del 9 maggio 2003. Il Progetto prevede una serie di iniziative volte a: valutare l'attuale funzionamento del sistema a livello centrale e periferico; predisporre un piano d'azione per il rafforzamento dello stesso; premiare le amministrazioni che sapranno programmare e monitorare meglio i propri interventi.

Il Progetto è condiviso tra il Ministero Economia e Finanze e le Regioni ed è attuato secondo un modello di *governance* definito da un Protocollo approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 24 luglio u.s.

Per garantire il raggiungimento degli obiettivi del Progetto è necessario uniformare le procedure e le prassi applicative seguite dalle diverse Amministrazioni a livello centrale e regionale nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, secondo le indicazioni stabilite dalla Legge 662/96 e dalle diverse Delibere CIPE in materia.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Si allega a tal scopo la "Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma Quadro" che definisce la disciplina da seguire per il corretto svolgimento di tale attività, con particolare riferimento a: l'inserimento e la validazione delle schede-intervento nella fase istruttoria e di monitoraggio dell'APQ; la definizione dei rapporti di monitoraggio; l'individuazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel monitoraggio APQ. La Circolare costituisce anche uno strumento utile ai fini dell'utilizzo delle risorse di assistenza tecnica stanziata, sempre nell'ambito del Progetto, per rafforzare la capacità delle amministrazioni di svolgere l'attività di monitoraggio così come è oggi prevista dalle norme sopra citate.

Nell'ambito della Circolare sono introdotte anche alcune innovazioni nel funzionamento del sistema di monitoraggio, volte a rendere più affidabile il sistema e ad agevolare l'attività dei soggetti coinvolti a livello regionale e centrale nell'attività di verifica della correttezza e completezza dei dati inseriti. In particolare si sta provvedendo a:

- rafforzare le procedure di verifica utenti nell'accesso all'applicativo;
- aggiornare le autorizzazioni relative alle operazioni di inserimento o annullamento degli interventi;
- istituire due nuovi stati informatici degli APQ, ovvero "Redazione - Dati validati" e "Monitoraggio - Dati validati";
- Istituzione dei codici di "warning", che si affiancano ai già presenti codici di errore e consentono l'immediata individuazione degli interventi che presentano criticità nella loro attuazione.

Con successiva lettera verrà data formale comunicazione relativamente alla data in cui tali innovazioni saranno disponibili e quindi attivabili da parte di codeste Amministrazioni per il monitoraggio degli APQ.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dr. Paolo Emilio Signorini)

All.to Circolare monitoraggio



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro

INDICE

1	Introduzione	2
2.	Il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro.....	3
2.1	<i>Le fonti normative.....</i>	<i>.3</i>
2.2	<i>L'accesso all'Applicativo Intese.....</i>	<i>.3</i>
2.3	<i>La scheda-intervento</i>	<i>.3</i>
3.	Le procedure di inserimento dati in fase istruttoria.....	4
3.1	<i>La corretta immissione dei dati</i>	<i>.5</i>
3.2	<i>Validazione dati e chiusura della fase istruttoria.....</i>	<i>.5</i>
4.	Le procedure di monitoraggio	6
4.1	<i>La corretta immissione e la validazione dei dati di monitoraggio</i>	<i>.....6</i>
4.2	<i>Rapporto di monitoraggio</i>	<i>.....7</i>
4.3	<i>Validazione dei dati e chiusura del monitoraggio.....</i>	<i>.....9</i>
5.	Il Comitato Istituzionale di Gestione e il Comitato Paritetico di Attuazione.....	10
Allegato 1	Linee guida per la compilazione delle schede – intervento. Glossario	
Allegato 2	Gli strumenti per l'analisi dei dati	21
Allegato 3	Applicativo intese - I codici di errore	23



1. Introduzione

Il monitoraggio rappresenta un'attività sostanziale del processo di attuazione delle Intese Istituzionali di Programma (di seguito IIP) e degli Accordi di Programma Quadro (di seguito APQ). La rilevanza di questa attività emerge sotto due profili:

- la verifica in itinere del processo di programmazione e realizzazione degli interventi inseriti negli APQ;
- l'individuazione delle eventuali criticità nella fase di attuazione degli interventi e la definizione delle azioni utili alla risoluzione delle stesse, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi generali dell'Intesa e dell'APQ.

A supporto di tale attività il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di coesione ha sviluppato, d'intesa con le Regioni e con le Province Autonome e coerentemente con le indicazioni della delibera CIPE 44/2000, un apposito software - l'Applicativo Intesa (di seguito AI) - attraverso il quale vengono raccolti ed elaborati i dati delle schede relative agli interventi inseriti negli APQ.

I monitoraggi finora effettuati hanno permesso a Regioni e Amministrazioni Centrali di raccogliere importanti informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti e di individuare con maggiore o minore tempestività gli interventi che denunciano sensibili ritardi nei tempi di attuazione.

Al fine di accelerare e qualificare ulteriormente gli investimenti pubblici il CIPE, con delibera n. 17 del 9 Maggio 2003, ha approvato il finanziamento di una serie di iniziative volte a rafforzare il sistema di monitoraggio degli APQ.

La definizione e l'attuazione di tali iniziative, collegate tra loro nell'ambito del "Progetto monitoraggio", sono condotte in partenariato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Regioni e le Province autonome.

La presente circolare indica alle amministrazioni coinvolte nel monitoraggio le procedure da seguire per il corretto svolgimento di tale attività, con particolare riferimento a:

- l'inserimento e la validazione delle schede-intervento nella fase istruttoria e di monitoraggio dell'APQ;
- la definizione dei rapporti di monitoraggio;
- l'individuazione dei compiti e delle responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nel monitoraggio APQ.

Obiettivo della Circolare è creare tra le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli APQ un quadro di riferimento comune sull'attività di monitoraggio, anche al fine di preparare il terreno per gli interventi di assistenza tecnica, valutazione e rafforzamento del sistema di monitoraggio di cui alla citata delibera n. 17/2003.



2. Il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro

2.1 *Le fonti normative*

I principali riferimenti normativi riguardanti le procedure di stipula e di monitoraggio degli APQ sono i seguenti:

- Legge 23/12/1996 n. 662, art. 2 comma 203;
- Delibera CIPE 21 Marzo 1997 n. 29 "Disciplina della Programmazione Negoziata";
- Delibera CIPE 25 Maggio 2000 n. 44 "Accordi di programma-quadro - Gestione informatica";
- Delibera CIPE 2 Agosto 2002 n. 76 "APQ - Modifica scheda intervento di cui alla delibera n. 36/2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";
- Delibera CIPE 9 Maggio 2003 n. 17 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998".

2.2 *L'accesso all'Applicativo Intese*

L'utilizzo dell'AI è possibile solo mediante l'assegnazione all'utente di un apposito identificativo (USERID) e di una collegata password.

L'identificativo è strettamente personale e non può essere attribuito genericamente ad un ufficio o ad un'unità organizzativa.

Il sistema mantiene traccia delle operazioni effettuate da ogni utente, una funzione particolarmente utile quando è necessario esaminare casi di errore o incongruenze nei dati imputati.

2.3 *La scheda-intervento*

Il punto 5 della delibera CIPE 44/2000 pone come condizione per la sottoscrizione di un APQ la "preventiva immissione dei dati" nell'AI.

La stessa delibera, al punto 1, prevede che l'inserimento debba riguardare "tutti" gli interventi compresi in un APQ.

La delibera CIPE 76/2002 definisce la struttura della scheda-intervento da inserire nell'AI. Tra le principali informazioni si segnalano:

- i dati identificativi dell'intervento, in particolare il titolo, che deve individuare in modo inequivocabile l'intervento e la sua localizzazione;
- il soggetto pubblico proponente ed il soggetto attuatore;
- il costo complessivo e la sua distribuzione temporale;
- le fonti di finanziamento;
- il cronoprogramma procedurale delle attività progettuali, amministrative e di cantiere collegate all'esecuzione dell'intervento;
- i dati di avanzamento contabile e finanziario;

8



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

- il responsabile dell'intervento¹

Nell'allegato 1 alla presente circolare sono contenute le linee guida per la compilazione delle singole voci di ogni scheda-intervento.

L'integrale compilazione della scheda è un elemento essenziale per potere procedere alla stipula dell'APQ.

3. Le procedure di inserimento dati in fase istruttoria

L'immissione dei dati relativi alle singole schede intervento avviene dopo che fra le parti stipulanti siano stati definiti gli interventi da inserire nell'APQ.

Il soggetto indicato formalmente dalla Regione come Responsabile dell'APQ in istruttoria (d'ora in avanti "Responsabile dell'Accordo"), una volta definiti gli interventi, chiede al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese (di seguito SPSTI) l'abilitazione all'inserimento delle schede-intervento nell'AI. Il SPSTI crea quindi un nuovo APQ e lo pone nello stato informatico "IN REDAZIONE"².

Nella fase istruttoria il Soggetto attuatore raccoglie i dati relativi alle singole schede intervento e risponde della loro veridicità; nel caso in cui quest'ultimo non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono a carico del Soggetto proponente l'intervento.

Il Responsabile dell'Accordo indica al SPSTI i soggetti ai quali assegnare l'identificativo e la personale password di accesso al sistema.

¹ In caso di opere pubbliche è coincidente con il Responsabile Unico di Procedimento, nominato ai sensi dall'art. 8 del DPR 21.12.1999, n. 554; in mancanza di Responsabile Unico di Procedimento viene comunque individuato un responsabile di intervento.

² Lungo le fasi istruttorie e di monitoraggio lo stato informatico degli APQ segue questo iter:

STATO INFORMATICO	ATTIVITÀ
In redazione	Gli utenti abilitati possono inserire i dati.
Redazione sospesa	Non è possibile inserire dati, ma solo visionarli, anche al fine della loro verifica.
Redazione – Dati validati	E' conclusa la validazione dati da parte del SPSTI. Non è possibile modificare i dati.
Firmato	L'APQ è formalmente stipulato.
In Monitoraggio	Gli utenti abilitati possono aggiornare i dati.
Monitoraggio sospeso	Non è possibile inserire dati, ma solo visionarli, anche al fine della loro verifica.
Monitoraggio – Dati validati	E' conclusa la validazione dati da parte del SPSTI. Non è possibile modificare i dati. E' possibile completare e trasmettere al SPSTI il Rapporto di monitoraggio.
Monitorato	Il rapporto di monitoraggio è definito.



3.1 *La corretta immissione dei dati*

Il Responsabile dell'Accordo verifica la completezza e la coerenza dei dati inseriti nell'AI. Alcuni strumenti per l'analisi dei dati sono illustrati nell'Allegato 2.

L'AI dispone di diversi strumenti per verificare la completezza e coerenza dei dati riportati nelle singole schede intervento. In presenza di errori, l'AI segnala accanto al titolo di ogni intervento l'incongruenza riscontrata, evidenziata da un apposito codice (Allegato 3). Il Responsabile dell'Accordo verifica con il Soggetto attuatore il dato contestato e rimuove l'errore.

Il controllo dell'AI riguarda unicamente la qualità formale dei dati della singola scheda intervento, in termini di completa compilazione di ogni campo, uguaglianza tra costi e finanziamenti, coerenza interna del cronoprogramma procedurale.

Il Responsabile Accordo verifica inoltre la coerenza interna dei dati inseriti nelle schede nonché di questi con l'articolato e la relazione tecnica dell'APQ, con particolare riferimento alle seguenti voci:

- a) cronoprogramma procedurale e piano economico dell'intervento;
- b) titolo, tipologia delle opere e soggetti proponenti e attuatori;
- c) costo complessivo dell'APQ e fonti di finanziamento;
- d) fasi di progettazione disponibili alla stipula e tempi di progettazione e realizzazione;
- e) verifica dell'appartenenza del Comune ove l'intervento è localizzato alle cosiddette "aree sottoutilizzate", in caso di intervento cofinanziato con risorse per le aree sottoutilizzate (RAS) o fondi strutturali.

3.2 *Validazione dati e chiusura della fase istruttoria*

Accertata l'assenza di codici di errore nelle schede-intervento, il Responsabile dell'Accordo chiede al SPSTI di procedere alla convalida dei dati inseriti, ponendo l'APQ nello stato informatico "REDAZIONE SOSPESA": in tale stato i dati non possono essere modificati.

In presenza di residuali incongruenze, il SPSTI chiede al Responsabile dell'Accordo di procedere, eventualmente con il supporto del soggetto attuatore interessato, alla verifica e/o integrazione dei dati immessi. In tal caso, le schede vengono modificate unicamente dal Responsabile dell'Accordo ed a tal fine l'APQ viene posto nuovamente nello stato informatico "IN REDAZIONE"; al termine il Responsabile dell'APQ chiede al SPSTI di porre l'APQ nello stato "REDAZIONE SOSPESA" per procedere all'ulteriore verifica.

A conclusione di tale verifica, il SPSTI convalida i dati e pone l'APQ nello stato informatico "REDAZIONE - DATI VALIDATI".

Con la formale stipula dell'articolato, l'APQ viene posto nello stato informatico "FIRMATO".



4. Le procedure di monitoraggio

Obiettivo del monitoraggio è verificare semestralmente lo stato di avanzamento degli interventi inseriti nell'APQ.

La verifica si compone di due attività:

- i) l'aggiornamento dei dati di ogni scheda-intervento inserita nell'AI rispetto a quanto riportato al monitoraggio precedente o alla stipula (cfr. 4.1).
- ii) la redazione del Rapporto di monitoraggio, nel quale si dà una rappresentazione sintetica dell'andamento dell'APQ e si segnalano le principali criticità finanziarie e attuative (cfr. 4.2.).

4.1 La corretta immissione e la validazione dei dati di monitoraggio

La raccolta dei dati di monitoraggio è effettuata dai singoli Responsabili di intervento ed è coordinata dal Responsabile dell'Accordo. I dati aggiornano lo stato di avanzamento degli impegni, dei pagamenti e delle attività previste dal cronoprogramma procedurale delle singole schede-intervento.

Completata la raccolta, il Responsabile Accordo chiede al SPSTI l'apertura del monitoraggio, cioè l'abilitazione a inserire i dati di aggiornamento nell'AI; in tale fase l'APQ è posto nello stato informatico "IN MONITORAGGIO".

L'immissione dei dati nell'AI è effettuata dai Responsabili dei singoli interventi ai quali il SPSTI assegna la password di accesso su richiesta del Responsabile dell'Accordo.

Il Responsabile dell'Accordo verifica la completezza e la coerenza dei dati inseriti nell'AI. Anche nella fase di monitoraggio l'AI effettua un controllo automatico delle schede, evidenziando eventuali incongruenze mediante i codici di errore.

Il Responsabile di intervento risponde della veridicità dei dati inseriti nell'AI.

Oltre alle verifiche che mirano a evitare errori di forma – completezza e coerenza –, il Responsabile dell'Accordo deve comunicare al SPSTI la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata:

- a) AUMENTI DI COSTO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO, ad esempio conseguenti a stime aggiornate provenienti da fasi di progettazione più avanzate.
- b) RIDUZIONI NELL'AMMONTARE DEI COSTI REALIZZATI, a seguito di dati di rendicontazione di spesa più aggiornati.
- c) NUOVE O DIVERSE FONTI DI COPERTURA FINANZIARIA, di fronte ad esempio ad un aumento del costo complessivo dell'intervento o alla modifica o sostituzione di una fonte di finanziamento.
- d) CRITICITÀ FINANZIARIE, quando una parte del costo dell'intervento è priva della relativa copertura finanziaria.
- e) RIMODULAZIONI DEL CRONOPROGRAMMA PROCEDURALE, a fronte di ritardi nelle date di inizio o fine di una qualsiasi delle attività del "Cronoprogramma dell'intervento".

8



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Di tali modifiche il Responsabile dell'Accordo deve dare conto nel Rapporto di monitoraggio.

Al fine di agevolare lo svolgimento di tale attività, nell'AI appositi codici di "warning" segnalano automaticamente gli interventi che subiscono le predette modifiche.

Il Responsabile dell'Accordo indica inoltre al SPSTI se l'intervento deve passare dallo stato *Attivo* a quello di:

- *Concluso*, a collaudo ed entrata in funzione dell'opera avvenuti, nonché alla completa liquidazione delle somme impegnate per la realizzazione dei lavori e delle altre eventuali attività connesse con la realizzazione dell'intervento (espropri, spese tecniche, ecc.).
- *Sospeso*, in presenza di criticità finanziarie e attuative o quando un determinato intervento non viene ritenuto più rilevante o attivabile; di tali situazioni occorre dare conto nel Rapporto di monitoraggio. Nella versione di monitoraggio successiva, a fronte delle valutazioni del Comitato Istituzionale di Gestione (di seguito CIG) l'intervento è riportato allo stato "Attivo" o "Annullato".
- *Annullato*:
 - a) quando, su richiesta del Responsabile dell'Accordo, è necessario procedere alla suddivisione di un singolo intervento in lotti attuativi, generando 2 o più sub-interventi strettamente connessi con l'intervento annullato; in tal caso, il SPSTI annulla la singola scheda-intervento e crea i nuovi sub-interventi;
 - b) per un intervento sospeso in un precedente monitoraggio e successivamente revocato dal CIG a fronte dell'impossibilità di superare le criticità.

Le risorse finanziarie attribuite a un intervento annullato sono riprogrammate dal CIG su proposta del Comitato Paritetico di Attuazione (di seguito CPA).

Dopo aver accertato l'assenza di codici di errore nelle schede-intervento e comunicato al SPSTI la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni, il Responsabile dell'Accordo assicura il completo inserimento, rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno, dei dati nell'AI e chiede quindi al SPSTI di procedere alla convalida dei dati inseriti, ponendo l'APQ nello stato informatico "MONITORAGGIO SOSPESO".

4.2 Rapporto di monitoraggio

Il Responsabile dell'Accordo invia al SPSTI, entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ.

Ai sensi delle delibere CIPE 76/02 e 17/03, il Rapporto deve contenere un'analisi sintetica dell'andamento dei singoli interventi e dell'APQ nel suo complesso. Il Rapporto è suddiviso in tre sezioni:



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

- i) descrizione della situazione generale dell'APQ;
- ii) contesto programmatico;
- iii) osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano criticità particolari.

Sezione a) "Descrizione della situazione generale dell'Accordo"

In tale sezione occorre evidenziare, anche mediante apposite tabelle:

- a) eventuali variazioni nel valore dell'APQ e conseguenti modifiche del quadro finanziario;
- b) eventuali criticità finanziarie;
- c) eventuali necessità di riprogrammazione delle risorse CIPE per le aree sottoutilizzate o di risorse derivanti da economie o revoche;
- d) ammontare (e percentuale sul valore dell'APQ) dei costi realizzati alla data del monitoraggio, da confrontare con l'ammontare (e percentuale sul valore dell'APQ) stimato in sede di stipula;
- e) stato di attuazione degli interventi, indicando:
 - quanti sono in fase di progettazione (fattibilità, preliminare, definitiva, esecutiva), di esecuzione lavori oppure conclusi;
 - quanti sono "Sospesi".
- f) ammontare e percentuale dei costi riprogrammati³ nell'anno di riferimento del monitoraggio (ad esempio, all'anno 2002 per il monitoraggio del 31/12/2002) rispetto all'ultimo monitoraggio.

Sezione b) "Contesto programmatico"

In tale sezione è necessario segnalare i fattori di contesto - modifiche nel quadro normativo, riforme di settore, incertezze giurisprudenziali, effetti congiunturali, ecc. - in grado di incidere sulla realizzazione degli interventi e le eventuali misure da promuovere per garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'APQ.

Sezione c) "Osservazioni sintetiche sugli interventi che presentano particolari criticità"

In questa sezione vanno evidenziati gli interventi:

- a) proposti al CPA per l'annullamento;
- b) sospesi, indicando le criticità presenti nonché le eventuali proposte al CPA per il superamento delle stesse.

³ Ovvero i costi che al monitoraggio precedente si stimava di realizzare entro il presente monitoraggio e che vengono invece spostati ad anni successivi (sezione "Piano economico").



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Sono comunque da considerare *critici* gli interventi che rispetto alla stipula o al monitoraggio precedente presentino:

- i) variazioni del costo complessivo per un importo superiore al 15 per cento del valore alla stipula. A fronte di questi maggiori costi è necessario indicare la copertura finanziaria prevista;
- ii) diminuzione dei costi realizzati. Tale fattispecie inficia gravemente la qualità dei dati sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'APQ;
- iii) variazione nelle fonti di copertura finanziaria;
- iv) presenza di criticità finanziarie superiori al 5 per cento del valore dell'intervento;
- v) ritardi superiori a 180 giorni nell'inizio o nella fine di una delle attività del "Cronoprogramma dell'intervento".

Tali interventi sono indicati dal Responsabile dell'Accordo come sospesi e trasmessi all'attenzione del CPA per le opportune valutazioni e decisioni.

4.3 Validazione dei dati e chiusura del monitoraggio.

In presenza di eventuali errori, emersi anche a seguito dell'incrocio dei dati inseriti nelle schede con le informazioni trasmesse nel Rapporto di monitoraggio, il SPSTI chiede al Responsabile dell'Accordo di procedere alla verifica e/o integrazione dei dati immessi, eventualmente anche con il supporto del Responsabile di intervento interessato. A tal fine l'APQ viene posto nuovamente nello stato informatico "IN MONITORAGGIO" e le schede vengono quindi aggiornate dal Responsabile dell'Accordo; al termine il Responsabile dell'APQ chiede al SPSTI di porre l'APQ nello stato "Monitoraggio sospeso" per procedere alla definitiva convalida da parte del SPSTI.

A conclusione della fase di convalida dei dati da parte del SPSTI, l'APQ è posto nello stato informatico "MONITORAGGIO - DATI VALIDATI".

Entro il 31 marzo e il 31 ottobre di ogni anno, in assenza di questioni controverse di particolare rilevanza sulla correttezza e completezza dei dati inseriti nell'AI e sulla aderenza del Rapporto di Monitoraggio ai criteri stabiliti al par. 4.2 della presente circolare, il monitoraggio è chiuso e il SPSTI pone l'APQ nello stato informatico "Monitorato".

Sarà quindi possibile aprire una nuova versione dell'APQ per il successivo monitoraggio.

Il trasferimento delle risorse per le aree sottoutilizzate è subordinato alla chiusura dei due monitoraggi dell'anno precedente.



5. Il Comitato Istituzionale di Gestione e il Comitato Paritetico di Attuazione

La verifica periodica dell'andamento della IIP e dei relativi APQ è affidata dalla delibera CIPE 29/1997 al CIG, composto da rappresentanti del Governo e della Giunta della Regione o della Provincia autonoma. Per l'espletamento di tale verifica, il CIG si avvale del CPA, composto dai rappresentanti delle amministrazioni interessate secondo le modalità dettate nell'IIP.

Spetta al CIG:

- verificare il conseguimento degli obiettivi dell'IIP e degli APQ, sulla base delle relazioni predisposte dal CPA;
- aggiornare gli obiettivi e le priorità dell'IIP;
- adottare le iniziative e i provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi, nonché la riprogrammazione e riallocazione delle risorse, sulla base principalmente delle proposte avanzate dal CPA;
- riprogrammare le risorse liberate dagli interventi per i quali si propone l'annullamento;
- riprogrammare le economie.

Spetta al CPA:

- i) acquisire i Rapporti di Monitoraggio redatti dai Responsabili degli APQ;
- ii) adottare le misure ordinarie ritenute appropriate per garantire il rispetto dei tempi, delle modalità e delle attività funzionali alla realizzazione degli interventi;
- iii) predisporre per il CIG una relazione semestrale sullo stato di attuazione degli APQ, nonché proposte finalizzate a:
 - superare le criticità degli interventi sospesi o dichiarare l'annullamento degli stessi;
 - riprogrammare le risorse liberate dagli interventi per i quali si propone l'annullamento;
 - l'utilizzo delle economie da riprogrammare.
- iv) attuare le iniziative adottate dal CIG per il superamento delle criticità straordinarie di natura amministrativa, tecnica e finanziaria che ostano alla realizzazione degli interventi previsti.

A fronte di un rilevante ammontare di risorse non ancora programmate in un determinato settore, il CPA può proporre al CIG di invitare le amministrazioni interessate a sottoscrivere l'APQ o un Atto integrativo dell'APQ già stipulato.

La definizione di questo Atto Integrativo segue le medesime procedure descritte per l'istruttoria e stipula di un APQ.

5



ALLEGATO 1 LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE - INTERVENTO. GLOSSARIO

Sezione 1 - Dati identificativi

Codice intervento

E' il codice identificativo dell'intervento assegnato dal soggetto che compila la scheda; tale codice è composto da una sigla (codice identificativo dell'APQ) seguita da una numerazione progressiva (001 - 00n). Il codice intervento, una volta assegnato ed inserito nell'AI, non è modificabile; ne consegue che qualunque modifica debba essere apportata ai dati identificativi dell'intervento (titolo, settore, tipo, localizzazione, ecc., incluso i casi di "disaggregazione" di un intervento complesso in più interventi), richiede l'annullamento della scheda-intervento "madre" (e, quindi, del relativo codice intervento associato) e la creazione di una o più schede derivate, con nuovi codici identificativi; in tali casi è raccomandabile creare i nuovi codici in modo tale da renderli facilmente riconducibili al codice originario (ad esempio dal codice originario RI001, a nuovi codici RI001/a, RI001/b, ecc.).

Versione del

E' la data di monitoraggio a cui vanno riferite le informazioni dell'intervento riportate nella scheda-intervento.

La data di versione della scheda intervento è particolarmente rilevante per la compilazione della sezione 2 "Cronoprogramma": infatti tutte le date antecedenti la data versione saranno "effettive", le rimanenti "previste".

In fase di istruttoria degli APQ, la data della versione coincide con la prima rappresentazione delle informazioni su ciascun intervento previsto dall'APQ, e non potrà distare più di 30 giorni dalla data di effettiva stipula dell'APQ. Nella fase di monitoraggio degli APQ le date delle versioni sono fissate dal CIPE al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno.

Codice operazione fondi strutturali

Da inserire obbligatoriamente per interventi cofinanziati nell'ambito di programmi comunitari; deve riportare il codice assegnato all'operazione attraverso la procedura MONIT 2000.

Codice unico di progetto (CUP)

Codice che identifica gli investimenti pubblici da realizzare nel territorio nazionale, istituito con delibera CIPE 12/2000. L'assegnazione del codice è effettuata mediante apposita procedura informatica inserita nell'ambito del sistema informativo del Monitoraggio Investimenti Pubblici.





Titolo dell'intervento

Elemento essenziale della sezione "Dati identificativi" della scheda-intervento, è tratto dal titolo dell'intervento riportato nel fascicolo progettuale, a cui fanno riferimento tutti gli atti tecnico-amministrativi che lo riguardano (relazione generale, planimetrie, computi metrici-estimativi, ecc. gare, contratti, impegni di spesa, liquidazioni, ecc.).

E' necessario che il titolo dell'intervento sia coerente con quanto riportato nell'articolato dell'APQ e nella Relazione tecnica, dove vengono descritti i singoli interventi, e sia redatto in modo tale da consentire l'identificazione dell'oggetto del finanziamento; ad esempio, per un'infrastruttura ferroviaria, è necessario specificare se trattasi di realizzazione di sedi ferroviarie, e/o di impianti tecnologici, e/o di altri manufatti, indicando altresì la tratta interessata (Linea ferroviaria "000", dal km xxx, al km yyy)

Di norma ciascun intervento coincide con un insieme di opere/servizi alla cui realizzazione si provvede mediante unico dispositivo contrattuale (appalto, concessione, ecc.).

Settore di intervento - tipo di intervento

Sono campi a compilazione assistita, attraverso la scelta proposta da appositi menù predefiniti.

Localizzazione

Va riportata l'indicazione dell'ubicazione fisica delle opere previste, in termini di circoscrizione amministrativa pertinente (regione, provincia, comune), ivi incluso il codice obiettivo U.E. (obiettivo 1, 2, phasing-out, 87.3.c, per interventi finanziati nell'ambito dei programmi comunitari).

Nel caso di opere che interessano una pluralità di comuni e province di una stessa regione, la scheda-intervento consente la compilazione multipla delle apposite sezioni (provincia, comune). E' previsto il caso di interventi che interessano il territorio di due regioni (ad esempio, opere a rete che si collocano al confine tra due regioni limitrofe).

Responsabile dell'intervento - recapito

Identifica i dati anagrafici del soggetto responsabile degli atti tecnico-amministrativi concernenti l'intero ciclo progettuale; di norma, coincide con il Responsabile Unico di Procedimento (ai sensi della Legge n.109/94).

Nel caso di Accordi con una pluralità di interventi attuati da un medesimo soggetto (ad es. infrastrutture viarie gestite da ANAS spa, o infrastrutture ferroviarie gestite da RFI spa), il responsabile dell'intervento può essere individuato nel responsabile tecnico della struttura preposta all'attuazione degli interventi (nell'esempio citato, il Responsabile tecnico del Compartimento ANAS o del Compartimento ferroviario).

4



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

I compiti del responsabile dell'intervento sono specificati nell'articolato degli APQ; tra gli altri, la rappresentazione delle informazioni occorrenti per il monitoraggio semestrale degli interventi previsti in APQ, mediante l'aggiornamento dei dati contenuti nelle schede-intervento, e la compilazione di una sintetica relazione sullo stato di attuazione, da trasmettere ufficialmente al Soggetto responsabile dell'APQ.

Soggetto proponente

E' il soggetto, di norma una pubblica amministrazione, che propone l'opera o l'intervento da inserire in APQ.

Soggetto percettore

E' il soggetto destinatario delle risorse Aree Sottoutilizzate (RAS), a cui vengono intestati i provvedimenti contabili del SPSTI di trasferimento delle stesse. Il campo deve essere obbligatoriamente compilato nel caso di interventi finanziati con RAS.

Soggetto attuatore

Identifica il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento; coincide, di norma, con la stazione appaltante, ovvero con il concessionario.

Stato dell'intervento

Questo campo definisce lo stato dell'intervento, che in relazione al processo di attuazione del progetto può essere attivo, concluso, sospeso o annullato.

Stato di avanzamento procedurale

Si tratta di un campo della scheda/attività-intervento desunto automaticamente dall'AI sulla base dell'analisi del cronoprogramma (Sezione 2 della scheda); per ogni intervento indica l'ultima attività procedurale conclusa.

Criticità finanziaria

Rappresenta la quota di costo di un progetto non dotata di copertura finanziaria. All'atto della stipula dell'APQ, il campo "criticità finanziaria" deve risultare nullo; il fenomeno può tuttavia manifestarsi in fase di attuazione, per molteplici cause (ad esempio derivante da livelli di progettazione più avanzati rispetto a quello disponibile alla stipula).

Sezione 2 – Cronoprogramma

Livello di progettazione approvata disponibile alla stipula

Si riferisce ai livelli di studio/progettazione, completati ed approvati prima della stipula dell'APQ. Per il livello di studio/progettazione disponibile alla stipula occorre selezionare l'apposito campo (flag) "disponibile alla stipula", riportando la data di approvazione dell'ultimo atto disponibile.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Studio di fattibilità (Sdf)

E' finalizzato alla verifica delle condizioni della fattibilità economica, istituzionale e territoriale-ambientale di un progetto di investimento pubblico .

Progetto preliminare

Stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e categoria dell'intervento (vedi DPR 554/99).

Progetto definitivo

Il progetto definitivo, redatto sulla base delle indicazioni del progetto preliminare approvato e di quanto emerso in sede di eventuale conferenza di servizi, contiene tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio della concessione edilizia, dell'accertamento di conformità urbanistica o di altro atto equivalente (vedi DPR 554/99).

Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo costituisce la ingegnerizzazione di tutte le lavorazioni e, pertanto, definisce compiutamente ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'intervento da realizzare (vedi DPR 554/99).

Attività progettuali

Per ciascun livello di progettazione successivo a quello disponibile alla stipula, il cronoprogramma richiede obbligatoriamente la compilazione delle date riferite a:

- inizio fase;
- fine fase;
- approvazione.

Per le date relative alle singole attività è richiesta l'indicazione se trattasi di data "prevista" o "effettiva".

Nella fase di stipula dell'APQ per ogni attività procedurale le date antecedenti la data di versione saranno "effettive", mentre le rimanenti saranno "Previste".

Nella fase di monitoraggio è necessario verificare il rispetto delle date indicate:

- le date previste comprese tra la precedente data di rilevazione e la data del successivo monitoraggio (30 giugno o 31 dicembre), se rispettate, passano da "previste" ad "effettive"; in caso contrario è necessario indicare la nuova data prevista e spostarla ad una data successiva a quella del monitoraggio.
- le date "previste" successive alla data di monitoraggio possono rimanere invariate o essere aggiornate, tenendo conto delle valutazioni del Responsabile dell'intervento.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Soggetto competente

Per ciascuna attività progettuale, la scheda/attività intervento richiede l'indicazione del "soggetto competente", intendendosi il soggetto che assume la responsabilità/titolarità dell'esecuzione di ciascuna fase. Infine, i campi della singole attività progettuali comprendono un campo "note", per l'eventuale segnalazione di fatti rilevanti ad integrazione delle altre informazioni previste.

Altre attività

In questa sezione del cronoprogramma sono indicate le date (previste/effettive) di inizio e fine di procedure che è eventualmente necessario esperire per consentire l'avvio delle fasi realizzative (valutazione impatto ambientale e conferenze dei servizi), nonché i soggetti competenti per la gestione di dette procedure.

Per quanto concerne i criteri di compilazione iniziale della scheda/attività intervento ed i successivi aggiornamenti alle scadenze di monitoraggio del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, valgono le stesse indicazioni fornite per le attività progettuali.

Dati di realizzazione

Questa sezione del cronoprogramma individua i soggetti competenti e le date (previste/effettive) di inizio e di fine delle principali fasi del ciclo di cantiere di un'opera pubblica:

- aggiudicazione – appalto di forniture e servizi;
- esecuzione lavori;
- sospensione lavori (eventuale);
- collaudo;
- funzionalità.

Per quanto concerne i criteri di compilazione della sezione "Dati di realizzazione" ed i successivi aggiornamenti alle scadenze di monitoraggio del 30 giugno e del 31 dicembre di ciascun anno, relativamente alle date (previste/effettive), valgono le stesse indicazioni fornite per le altre attività considerate nel cronoprogramma.

Aggiudicazione – Appalto

Si tratta di una procedura complessa che si avvia con l'approvazione dei dispositivi di attuazione dell'appalto da parte della stazione appaltante e prosegue con la pubblicazione dell'avviso (o bando) nelle forme di legge, con l'espletamento delle procedure di gara, l'aggiudicazione ed il perfezionamento del contratto di appalto.

Esecuzione dei lavori

La fase ha inizio con la formale consegna dei lavori all'impresa (atto sostanziale dal verbale di consegna sottoscritto dal rappresentante della stazione appaltante);



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

il termine della fase è rappresentato dalla data del certificato ultimazione lavori sottoscritto dal Direttore lavori .

Sospensione dei lavori

E' una fase eventuale che può essere originata da imprevisti tecnici, ovvero da cause di natura giudiziaria; la sospensione dei lavori (e la successiva ripresa) sono attestate da atti della stazione appaltante.

Collaudo

Rappresenta l'atto che sancisce la conclusione del ciclo realizzativo del progetto. Come indicato nel DPR 554/99, il collaudo ha lo scopo di verificare:

- e certificare che l'opera o il lavoro sono stati eseguiti a regola d'arte e secondo le prescrizioni tecniche prestabilite, in conformità del contratto, delle varianti e dei conseguenti atti di sottomissione o aggiuntivi debitamente approvati;
- che i dati risultanti dalla contabilità e dai documenti giustificativi corrispondano fra loro e con le risultanze di fatto, non solo per dimensioni, forma e quantità, ma anche per qualità dei materiali, dei componenti e delle provviste;
- che le procedure espropriative poste a carico dell'appaltatore siano state espletate tempestivamente e diligentemente.

Il collaudo comprende altresì tutte le verifiche tecniche previste dalle leggi di settore.

Funzionalità

Rappresenta l'atto che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata.

Sezione 3 – Piano economico

Questa sezione della scheda/attività intervento indica il costo complessivo dell'opera ed il valore delle attività effettuate (costo realizzato) e da effettuare (costo da realizzare) alla data di monitoraggio .

Costo complessivo

Si intende il costo totale dell'intervento desumibile da quadro economico approvato, riferito al livello di progettazione (approvata) disponibile alla stipula dell'APQ, comprensivo quindi del valore delle opere e delle cosiddette "somme a disposizione dell'Amministrazione" (spese tecniche per indagini e studi, progettazione, direzione lavori e collaudi, espropriazioni, imprevisti, IVA, ecc.). Tale valore è calcolato automaticamente dal sistema, come somma del costo realizzato e del costo da realizzare

Per quanto concerne l'importo dell'IVA, esso deve essere considerato nell'ammontare del costo complessivo del progetto solo nei casi in cui risulti un costo "effettivo" a carico del Soggetto titolare (stazione appaltante, concessionario), ovvero quando questo non risulti soggetto "passivo d'imposta"

8



(titolare di partita IVA), ovvero nei casi di comprovata indeducibilità dell'imposta nell'ambito della propria contabilità IVA. La "distribuzione temporale" del costo complessivo del progetto (Piano Economico), si basa sull'indicazione, anno per anno, delle quote di "costo realizzato" e di "costo da realizzare".

Costo realizzato

Si intende il valore delle opere e delle attività progettuali effettivamente realizzate alla data di rilevazione. Tale valore si desume dalla contabilità analitica di cantiere (importo dichiarato dal Direttore Lavori) e dalle ulteriori spese sostenute dal Soggetto Attuatore (stazione appaltante, concessionario) a valere sulle "somme a disposizione", certificate dal Responsabile Unico di Procedimento.

Il valore del "costo realizzato" non coincide necessariamente con il valore del certificato di Stato Avanzamento Lavori (SAL), in quanto il costo realizzato :

- è determinato rispetto a scadenze temporali stabilite, il 30/06 ed il 31/12 di ogni anno (e non rispetto a percentuali del valore delle opere da realizzare previste dal contratto di affidamento dei lavori all'impresa);
- comprende anche il valore delle spese sostenute dal Soggetto attuatore per le ulteriori attività progettuali (spese tecniche, espropri, ecc.).

E' infine importante precisare che il concetto di "costo realizzato" nulla ha a che vedere con l'avanzamento contabile delle spese per la realizzazione del progetto (impegni e pagamenti, cfr. avanti), ma si identifica con il concetto di "valore delle attività effettuate", ancorché non liquidate.

Costo da realizzare

Rappresenta, coerentemente con la definizione di "costo realizzato" precedentemente illustrata, la valutazione/previsione del valore delle opere e delle attività progettuali da realizzare fino alla completa realizzazione di tutte le attività rappresentate nel quadro economico progettuale (quindi fino alla concorrenza del costo complessivo).

Avanzamento della spesa

E' calcolato automaticamente dal sistema, come rapporto tra il totale dei costi realizzati ed il costo complessivo dell'intervento.

Sezione 4 - Piano finanziario

In questa sezione della scheda sono riportate le informazioni di dettaglio concernenti le fonti di copertura finanziaria dell'investimento. La scheda è articolata nei campi di seguito descritti.

Tipo fonte

Sono articolate in: "Statale", "Comunitaria", "Regionale", "Provinciale", "Comunale", "Privati", "Altro pubblico".



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

Estremi e descrizione della fonte

In questo campo sono rappresentate informazioni attinenti a: "Normativa", "Numero", "Anno", "Descrizione fonte". Nel caso di una fonte "Statale", il campo suddetto è gestito attraverso un apposito catalogo precompilato gestito dal sistema informativo (non aggiornabile/modificabile dall'utente); per una fonte "Regionale", la compilazione del campo avviene attraverso un catalogo precompilato e gestito dalle singole Regioni. In tutti gli altri casi, il campo è "libero" ed i dati vengono inseriti manualmente dal soggetto che compila la scheda/attività intervento.

Estremi del provvedimento

In questo campo devono essere riportati gli estremi dell'atto amministrativo mediante il quale le risorse stanziare dalla fonte finanziaria precedentemente indicata sono assegnate all'intervento/progetto.

Si deve fare qui riferimento ad atti amministrativi adottati dall'Autorità che dispone l'assegnazione delle risorse finanziarie al progetto, in questo gestore della fonte; ad es. la delibera CIPE, che assegna le risorse indicate in Finanziaria per gli interventi previsti dal Piano Triennale ANAS o dal CdP di RFI; la delibera CIPE che assegna le RAS alle Regioni; i DM che assegnano finanziamenti a valere su fonti statali; le DGR che assegnano fondi dei programmi comunitari, o altri fondi regionali; deliberazioni degli Organi di governo di Province e Comuni che assegnano fondi tratti dai propri bilanci; deliberazioni dei Consigli di Amministrazione di Soggetti non pubblici che destinano proprie risorse al finanziamento di progetti specifici.

Importo - Anno di competenza

Sono gli estremi che individuano l'annualità dei finanziamenti, ovvero dello stanziamento, sui bilanci dei Soggetti finanziatori.

Note

E' un campo facoltativo, disponibile per l'inserimento di notizie ulteriori concernenti i dati sopra specificati

Criticità finanziaria

Cfr. campo "criticità finanziaria" - Sezione 1

Sezione 5 - Avanzamento contabile

Impegni contrattualizzati

Rappresentano importi "accantonati" per sostenere le spese occorrenti alla realizzazione di un'opera.

Essi sono definiti dall'assunzione di un atto giuridicamente vincolante da parte del Soggetto attuatore; di norma, tale atto è sottoscritto tra il Soggetto attuatore ed un soggetto terzo contraente (impresa, società, liberi professionisti),



Disposizioni di pagamento

Sono rappresentate dagli atti contabili che dispongono l'erogazione delle somme in favore dei soggetti percipienti che hanno svolto le attività previste per la realizzazione dell'intervento (esecuzione lavori, espropriazioni, studi, progettazione, direzione lavori e collaudi). Per le opere pubbliche esse coincidono con l'emissione dei mandati di pagamento da parte delle Ragionerie.

Economie riprogrammabili

Sono risorse derivanti da diverse tipologie di "risparmio" verificatesi nella previsioni di costo effettuate nel corso della progettazione o esecuzione dell'intervento, e che quindi potranno essere utilizzate per finanziare ulteriori interventi.

E' compito del Responsabile di intervento la determinazione dell'ammontare di economie da riprogrammare.

Le principali casistiche sono le seguenti:

- risorse eccedenti il fabbisogno finanziario desunto dal quadro economico del progetto esecutivo, rispetto al costo dell'intervento indicato dal/i precedente/i livello/i di progettazione disponibile alla stipula dell'APQ (progetto definitivo, progetto preliminare, studio di fattibilità), sono evidenziate dal Responsabile di intervento al Responsabile dell'APQ in sede di monitoraggio, come risorse riprogrammabili;
- economie insorgenti dall'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, che vengono segnalate dai Soggetti Responsabili degli Interventi al Soggetto Responsabile dell'APQ, in sede di aggiornamento dei dati delle schede/attività intervento (monitoraggio semestrale) e nelle relazioni semestrali di monitoraggio. Il Responsabile di intervento segnala altresì gli eventuali impieghi delle risorse suddette, previsti nell'ambito del quadro economico dei progetti, in conformità alle vigenti norme in materia di OO.PP., ovvero segnalano la disponibilità di tali risorse come riprogrammabili;
- economie desunte dalla contabilità finale delle opere eseguite, certificata dal Direttore Lavori, sono evidenziate dal monitoraggio effettuato dal Responsabile di intervento e segnalate da questi al Responsabile dell'APQ come risorse riprogrammabili.

Nell'ambito del Rapporto di monitoraggio il Responsabile dell'APQ presenta le proposte di riprogrammazione delle economie. Tali proposte sono discusse dal Comitato Paritetico di Attuazione dell'Intesa e presentate al Comitato Istituzionale di Gestione che adotta decisioni in merito.

Le economie possono essere prioritariamente riallocate nel contesto attuativo e programmatico dell'APQ nel cui contesto sono state generate; in ogni caso, esse sono riprogrammate nel contesto dell'Intesa Istituzionale di Programma, in



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

conformità ai vincoli di destinazione previsti dalle norme e dai provvedimenti di finanziamento.

Sezione 6 – Avanzamento fisico

Avanzamento dei lavori

Corrisponde alla percentuale di avanzamento lavori dichiarata dal Direttore dei Lavori sulla base dei certificati di Stato Avanzamento Lavori (SAL) emessi, nel caso di opere pubbliche; negli altri casi, l'avanzamento lavori è dichiarato dal Soggetto attuatore o dal Responsabile degli interventi, sempre sulla base dei dati corrispondenti alla certificazione dei SAL (somme erogate a fronte di forniture di beni e di prestazioni di servizi, oggetto di verifica da parte del Soggetto attuatore).

Indicatore di realizzazione

Rappresenta un parametro atto a rappresentare la consistenza fisica dell'opera realizzata. I campi previsti nella scheda/attività intervento riguardano:

- la descrizione (ad esempio "Lunghezza" della sede ferroviaria);
- l'unità di misura (ad esempio, metri lineari);
- il valore obiettivo indicato al momento del primo inserimento della scheda-intervento (la consistenza prevista dell'opera, misurata attraverso l'indicatore prescelto; tale valore è modificabile, nel corso del tempo, a seguito di adattamenti/varianti progettuali approvate, facendo ricorso alla compilazione di apposite "note");
- il valore conseguito a conclusione dell'intervento.



ALLEGATO 2 GLI STRUMENTI PER L'ANALISI DEI DATI

Le funzioni dell'Applicativo Intese

L'analisi dei dati delle schede-intervento richiede un lavoro impegnativo ed accurato, da svolgersi anche con l'ausilio di appositi strumenti.

L'AI offre in tal senso un primo supporto. Oltre al primo controllo sulla congruenza dei dati, illustrato precedentemente, consente anche all'utente di:

- verificare il complesso dei dati dell'APQ relativamente ai costi ed agli impegni (Figura 1);
- scaricare i dati delle schede-intervento in formato excel, per consentire lo sviluppo di apposite analisi;
- effettuare una stampa della scheda-intervento, al fine di poter

Figura 1 Applicativo Intese: calcolo dei costi e degli impegni dell'APQ

Visualizza		Riepilogo Costi / Impegni		Stampa tutte le schede		Salva	
Anno	Costi	Impegni					
1996	.00	51,645.69					
1997	664,680.03	268,557.58					
1998	1,534,393.45	1,894,363.90					
1999	15,511,465.59	6,063,612.50					
2000	15,317,325.85	22,852,143.04					
Totale	153,935,110.00	147,759,516.79					

immediatamente verificare i dati immessi.

L'AI elabora inoltre le tabelle contenenti i principali dati delle schede intervento – costi, finanziamenti, cronoprogrammi procedurali – che formeranno parte del rapporto di monitoraggio, e che verranno lì analizzate al fine di illustrare l'andamento dell'APQ.

Pertanto, tenendo conto della mole di informazioni presenti nella schede, il Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese ha ritenuto essenziale predisporre un apposito software, che consentisse una celere analisi di questi dati.

Avviato alla fine del 2001, lo sviluppo di questo software ha portato alla definizione di un applicativo in formato Access denominato "Sistema Informativo relazionale Intese ed Accordi – SIRIA".



SIRIA

Gli obiettivi dell'applicativo

Le finalità di questo software sono così sintetizzabili:

- a) agevolare nella fase di istruttoria e monitoraggio dell'APQ l'analisi dei dati immessi nelle diverse sezioni delle schede-intervento;
- b) consentire un esame complessivo dello stato di attuazione dell'APQ, ad esempio fornendo analisi riepilogative rispetto ai dati economici (costi realizzati e costi da realizzare), ai dati finanziari (ammontare di impegni e pagamenti effettuati), allo stato di attuazione degli interventi (fase attuative in itinere) ed agli slittamenti avvenuti nelle date avvio o fine delle attività rispetto al monitoraggio precedente.
- c) consentire un'analisi complessiva dell'Intesa Istituzionale di Programma, con riferimento a:
 - il valore degli APQ stipulati ed in istruttoria;
 - l'ammontare di risorse programmate in APQ, con particolare attenzione alle RAS;
 - il valore dei principali indicatori economico-finanziari, così come il totale degli interventi conclusi.

Queste analisi vengono proposte mediante la produzione di appositi report; SIRIA consente inoltre di selezionare le informazioni che si intende analizzare, fornendo al sistema l'indicazione dell'APQ o della scheda intervento da esaminare.

La diffusione di S.I.R.I.A. nelle Regioni

La disponibilità di un apposito software per l'analisi degli APQ rende sicuramente più agevole il lavoro di verifica ed analisi dei dati.

I destinatari di SIRIA sono fondamentalmente:

- i Responsabile APQ, per le analisi concernenti l'APQ di competenza;
- i responsabili della programmazione regionale, per l'esame dell'andamento dei singoli APQ così come dell'IIP nel suo complesso.

A tal fine il SPSTI è disponibile ad effettuare nei prossimi mesi una dimostrazione/distribuzione di SIRIA tra le amministrazioni regionali interessate.

Tenendo conto della novità di questo software e della necessità di assicurare l'ottimale utilizzazione dello stesso, il SPSTI:

- a) ha predisposto un apposito manuale di SIRIA, da distribuire unitamente ad una copia del software;
- b) è disponibile a concordare brevi interventi formativi (1/2 giornate) da tenersi a Roma o presso i capoluoghi di regione. L'organizzazione di questi corsi sarà curata insieme alle regioni interessate.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO E DI COESIONE
SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE

ALLEGATO 3 APPLICATIVO INTESE - I CODICI DI ERRORE

Codice di errore	Descrizione
<i>A) Dati Identificativi/Soggetti</i>	I soggetti Percettore ed Attuatore ed il Responsabile di intervento sono obbligatori
<i>B) Dati Identificativi/Localizzazioni</i>	E' obbligatoria almeno una localizzazione
<i>C) Cronoprogramma/Progettazione</i>	E' obbligatorio l'inserimento dei dati nei livelli di progettazione, a partire dal livello disponibile all'atto della stipula
<i>D) Cronoprogramma/Realizzazione</i>	E' obbligatoria la fase di "Esecuzione Lavori"
<i>E) Dati Economici/Piano Economico</i>	Negli anni precedenti l'anno di redazione/ monitoraggio l'importo da realizzare deve essere uguale a 0
<i>F) Costi/Finanziamenti</i>	Il Costo totale sommato alle Economie deve essere uguale al Finanziamento Totale
<i>G) Dati Economici/Piano Economico</i>	L'ultima annualità del piano dei costi deve coincidere con l'anno di Fine Esecuzione Lavori
<i>H) Avanzamento Contabile</i>	La somma delle Disposizioni di Pagamento è maggiore della somma degli Impegni contrattualizzati
<i>J) Cronoprogramma/Fase di Progettazione</i>	Incongruenza fra date
<i>K) Dati Economici/Piano Economico</i>	Negli anni successivi all'anno di redazione/ monitoraggio l'importo del costo realizzato deve essere uguale a 0
<i>I) Avanzamento Contabile</i>	La somma degli Impegni non deve essere maggiore al Costo Totale al netto delle Economie
<i>L) Cronoprogramma/Attività</i>	Incongruenza fra date
<i>M) Cronoprogramma/Approvazioni</i>	Incongruenza fra date
<i>N) Cronoprogramma/Progettazione</i>	"Data Fine Fase" o "Data Approvazione" assente
<i>O) Costi/Impegni</i>	La sommatoria dei costi realizzati è maggiore della somma degli impegni
<i>P) Intervento Concluso</i>	Completare il monitoraggio fisico dell'intervento
<i>Q) Cronoprogramma</i>	Il "Tipo Data" non può essere "Non Definita"
<i>R) Soggetti</i>	Il soggetto Percettore è obbligatorio se c'è almeno un finanziamento "Aree sottoutilizzate"
<i>S) Cronoprogramma/Realizzazione</i>	Le fasi di "Realizzazione", "Aggiudicazione" ed "Esecuzione Lavori" devono essere sempre presenti e devono contenere data inizio e data fine. Per le fasi di "Sospensione", "Collaudo" e "Funzionalità", laddove valorizzati, devono contenere sia data Inizio che Data Fine

8